

7256

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SERVIZIO DELLO SPETTACOLO

TITOLO: * IF I WERE KING *

Metraggio { dichiarato
accertato

2760

Marca: ADOLPH HUKOR

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Interpreti : RONALD COLMAN - FRANCES DEE
 BASIL RATHBONE - ELLEN DREW
Regia : FRANK LLOYD

T R E M A

Francis Villen, poeta vagabondo, idolo dei bassifondi di Parigi, saccheggia un magazzino in aperta sfida all'autorità del re, il quale ha ordinato l'ammasso delle rottevaglie, date che la città è assediata dai Bergognoni in armi. Ribellato, Villen si rifugia in una chiesa dove i suoi occhi si posano su una bianda, bella donna. È Catherine de Vancelles, dama d'onore della regina. Quando Catherine esce, Francis la segue e mentre ella attende la lettiga, lo sconosciuto poeta le declama la sua più recente ballata d'amore. Arrestato per la sua insolenza, Villen è rilasciato ad intercessione della stessa Catherine, tutt'altre che insensibile al fascino camillesco che si sprigiona dalle aitante e sfacciate avventure.

Catherine ritorna al palazzo reale. Il tristo Luigi XI sarà presto forzato a sottomettersi ai Bergognoni. Risoluto a conoscere come mai ogni segreto militare sia subito noto ai nemici, il re fa torturare un prigioniero il quale rivela che il covo dello spionaggio è la taverna Pirocne, posta nel cuore della città. La stessa notte con il suo consigliere Cape, Tristan l'Hermitte, il re, travestito si reca alla taverna. Ivi treggia Villen, pieno di brio, ironico, tracotante, che non vanta delle sue imprese e si burla degli ordini reali, tra le acclamazioni dei popolani presenti. D'improvviso la gaia riunione è turbata dall'arrivo del Gran Connestabile che vuole arrestare Villen. Pronto il poeta, mette mano alla spada che maneggia con le stesse ardite della parola e, dopo un vigoroso ed appassionato duello, ferisce mortalmente l'avversario. A questo punto Luigi XI rivela la sua identità e fa arrestare Villen. Il poeta è condannato a morte, ma proprio il giorno fissato per la sua esecuzione, viene condotto dal Re e apprende che uccidendo il Connestabile, egli ha liberato Luigi XI da un gran traditore, in quanto era proprio il defunto a fornire le informazioni ai nemici.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1º) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritte della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero;

2º)

Roma, li

11 FEB 1950

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

F. de Piero

In ricepensa, il re nomina Villen Conte di Montcorbier e Gran Connestabile di Francia. Fiero e coraggioso, il poeta prepara un piano d'attacco contro l'assediante, ma i capi militari rifiutano di obbedirgli, perchè la sua audacia rappresenta, secondo loro, un felle suicidio. A rendere più amara la delusione di Francois, il re gli aggiunge che il suo periodo di trionfo durerà solo una settimana, in capo alla quale, come già stabilito, sarà giustiziato.

Alla corte, Villen ha incontrato Catherine, che non ha riconosciuto nell'elegante dignitario il baldo e invadente poeta popolare, ma che dimostra d'avere grande simpatia per lui. La dama gli dice che finchè Parigi avrà di che nutrirsi a lungo i generali rifiuteranno di combattere. Francois apre allora i magazzini e la plebe fa scialo di tutti i viveri conservati. Quando ritorna a palazzo reale e rivela il suo vero essere a Catherine è sorpreso dalla freddezza di lei. Inoltre i generali rifiutano tuttora di battersi alle sue dipendenze.

La città è diventata intanto un vero campo di orgia e gazzosa tra cibi, danze e vino. Colpito da un'improvvisa ispirazione, Francois Villen si rivolge al "suo" popolo, che lo conosce e lo ama e galvanizza tutti con il suo entusiasmo e la sua audacia. Trascinata da lui, la folla si precipita, alle armi e Villen ottiene una stupenda vittoria sui Bergognoni. Ma gli invidiosi generali, che hanno deciso di rovinarlo, vogliono attribuirsi la gloria del trionfo sul nemico. Per fortuna Catherine è presente e ristabilisce la verità e il re commuta la sentenza di morte con l'esilio. Così il poeta spadaccino si allontana lentamente da Parigi che non vedrà più, Catherine lo segue, lo ama e sarà con lui per sempre.